Nuova spaventosa sciagura stradale ieri nei pressi di Torvajanica

Morta in uno scontro sulla litoranea una studentessa che si recava al mare per festeggiare la promozione

Altre cinque persone ferite nello scontro mortale - L'utilitaria distrutta dal fuoco - Molti automobilisti non hanno voluto fermarsi per prestare soccorso ai feriti - Secondo un'amica della vittima la giovane al volante non si è accorta dell'auto che usciva contromano da una curva

Una studentessa di 19 anni è morta nello scontro fra la «500» che guidava e una «1100» al 10. chilometro della Litoranea per Ostia-Torvajanica. Subito dopo l'urto, la vetturetta utilitaria che aveva a bordo altre tre ragazze, si è incendiata. I feriti sono cinque: le tre amiche della vittima ed un commerciante ed un suo conoscente che si trovavano a bordo della «1100».

Mentre la «500» andava a fuoco e le ragazze la abbandonavano faticosamente, urlando per le ferite ed il terrore, nessun automobilista diretto ad Ostia si è fermato per raccogliere i feriti, malgrado il commerciante si sbracciasse in mezzo alla strada. Qualcuno ha tirato diritto velocemente, gli occhi abbassati sul volante per non vedere, altri ha rallentato, ha guardato, ed alla fine è prevalsa in lui la preoccupazione per la tappezzeria del sedile. Se ne sono andati, lasciando i feriti a sanguinare sull'asfalto.

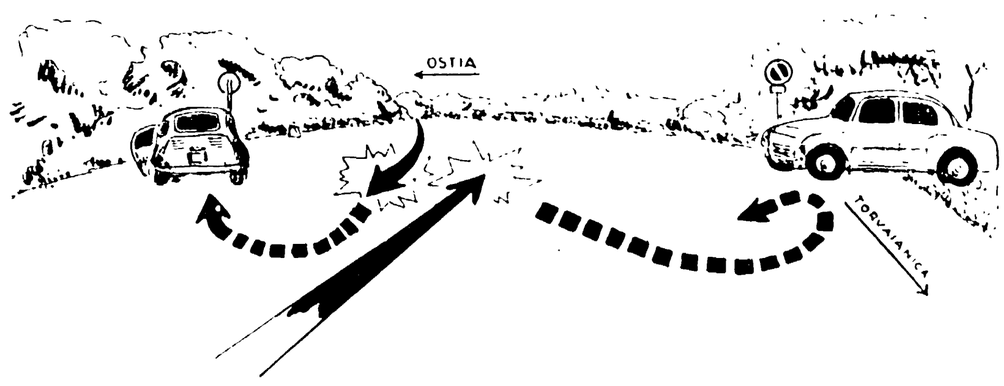
Il tragico incidente è avvenuto verso le 8.30. Rossana Angelini, abitante in via de' Pienaroli, 36, aveva invitato a trascorrere al mare tre amiche: le sorelle Alessandra e Donatella Eichberg, rispettivamente di 19 e 25 anni abitanti in piazza Francesco Cucchi numero 3 e Graziella De Santis, di 22 anni, abitante in viale delle Milizie 15. Rossana aveva frequentato l'ultimo anno di ragioneria all'istituto Vincenzo Gioberti, dove aveva sostenuto gli esami di abilitazione. Quella di ieri era la prima gita al mare dalla fine degli esami. Con la sua «500» la ragazza aveva raccolto le amiche davanti ai portoni di casa, dirigendosi verso Torvajanica.

Al decimo chilometro, la strada, che corre fiancheggiata da alberi e cespugli, compie una curva, una delle poche. Una «1100» guidata dal commerciante Spartaco Piazza di 39 anni abitante in via delle Palme 46 e con a bordo il signor Vincenzo Greco, di 40 anni abitante a Torvajanica, è sbucata improvvisa in mezzo alla curva a tutta velocità, incontro alla utilitaria delle quattro ragazze. Rossana non ha avuto nemmeno il tempo di frenare. L'agghiacciante urto è stato immediato e violento. Le due automobili si sono scagliate lontano una dall'altra, ai margini della strada, con le carrozzerie paurosamente contorte. Alessandra Eichberg è stata proiettata sull'asfalto, ferita alle braccia e al volto. Si è alzata ed è corsa verso l'utilitaria, dalla quale le amiche stavano cercando disperatamente di uscire. Ha aiutato a togliere Rossana dal posto di guida: il volante le aveva schiacciato il petto e la ragazza rantolava, perdendo sangue dal capo. Appena allontanatesi dalla macchina, questa ha preso fuoco. Le fiamme l'hanno subito avvolta completamente.

Dalla «1100» era uscito il guidatore, che aveva riportato nell'urto ferite al capo apparentemente non gravi. Era sconvolto: ha chiesto alle ragazze come stavano e la sua disperazione è divenuta incontenibile quando ha visto Rossana insanguinata e priva di forze. S'è messo in mezzo alla strada, per invocare aiuto ed è a questo punto che si è verificato il doloroso, indegno episodio che abbiamo riassunto all'inizio. Finalmente si è fermato qualcuno. Rossana e i cinque feriti sono stati adagiati su due diverse automobili, che hanno raggiunto velocemente il pronto soccorso di Ostia, dove purtroppo la giovane è deceduta appena sollevata dal sedile della macchina.

Dei feriti, Donatella Eichberg e Spartaco Piazza sono stati ricoverati al S. Camillo con prognosi rispettivamente di 20 giorni e di una settimana. Al S. Eugenio sono state ricoverate Sandra Eichberg e Graziella De Santis, giudicate guaribili in un mese. Vincenzo Greco, dopo la medicazione subita al pronto soccorso di Ostia, ha potuto far ritorno alla sua casa.

La polizia stradale ha compiuto i rilevamenti sul luogo della sciagura. Stando alle prime informazioni, pare che la responsabilità dell'accaduto sia da attribuirsi alla «1100», la quale avrebbe abbordato la curva a velocità eccessiva, non riuscendo a rimanere nella propria carreggiata. I genitori di Rossana Angelini hanno appreso della morte della figlia verso le 13, da alcuni vicini.



Una ricostruzione del grave sinistro

La «500» dopo il cozzo e l'incendio

La «1100» investitrice dopo l'incidente

Camion rovesciato

Un camion carico di balle di stracci è uscito di strada precipitando in una scarpata a ruote all'aria. L'autista, Antonio Caravecchia di 30 anni da Portici (Napoli), è uscito quasi incolume dalla cabina schiacciata.

Il camion proveniva da Napoli e verso le due della notte scorsa stava superando il Villaggio del fanciullo sull'Aurelia. La strada, in quel punto, descrive una stretta curva, che il Caravecchia, forse perché stordito dalla stanchezza, non ha saputo affrontare come si conviene. Le ruote sinistre sono uscite di strada, e l'autocarro si è rovesciato sul fondo della scarpata. Agenti del commissariato di Civitavecchia hanno soccorso l'autista trasportandolo all'ospedale di quella città dove è stato sottoposto alle cure del caso.

Travolto sulle strisce

Il direttore della Associazione industriali del gas, Guido Randone di 45 anni, abitante in via Appennini 47 è stato investito alle 15 di ieri da una automobile in piazza Barberini. Al Policlinico il Randone è stato ricoverato in osservazione.

L'automobile investitrice, una «1100» targata Roma era guidata dal sig. Barbaro Tortolino.

Motocicletta sotto un camion

Un macellaio ha perduto la gamba sinistra, spappolatagli da un autocarro. L'incidente è avvenuto ieri mattina al Lungotevere Testaccio. Il signor Ugo Gubbinelli, di 41 anni, abitante in via Arnobio 11, macellaio, mentre percorreva il Lungotevere in motocicletta, si è scontrato con un camion guidato da Raffaele Malaspina di 53 anni, finendo sotto le ruote con la gamba sinistra.

All'ospedale di S. Camillo dove il ferito è stato trasportato, i medici hanno dovuto amputargli la gamba.

Una banda di minorenni arrestata a Rosignano

ROSIGNANO SOLVAY, 15 — Una banda di ragazzi, in buon numero organizzata come una vera e propria cosca, [illegible] furti in danno di ville e di negozi [illegible] Rosignano Solvay.

[illegible] le cabine degli spogliatoi, balneari [illegible] pubblici [illegible] le abitazioni [illegible] Castiglioncello.

I ladri sono stati [illegible] ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni, tutti appartenenti a famiglie di professionisti impiegati, operai. Otto risultano residenti a Solvay, 4 a Castiglioncello. La banda operava in occasione delle vacanze estive e l'organizzava nel lato [illegible] secondo uno schema preso a prestito con cura dai [illegible] dei ragazzi residenti a Solvay.

Hanno compiuto furti [illegible] per circa un milione. La parte della refurtiva per un valore di circa 300 mila lire è stata recuperata. Le [illegible] sono state restituite [illegible] proprietari.

Le indagini condotte [illegible] dai carabinieri [illegible] la banda [illegible] è stata resa nota [illegible] per furti [illegible] commessi in danno di turisti [illegible] Solvay.

Gli obiettivi [illegible] le cabine degli spogliatoi, bagni [illegible] pubblici [illegible] abitazioni [illegible] Castiglioncello.

Un aereo militare precipita presso Mantova

ASIAGO, 15 — Un aereo da esercitazione della scuola di aviazione militare di Asiago è precipitato questo pomeriggio nelle vicinanze del campo di aviazione. Romeo Sartori e due occupanti sono stati ricoverati all'ospedale civile di Asiago.

L'aereo un Piper L 21 B era di ritorno dopo una esercitazione quando si è improvvisamente e [illegible] avvitato su se stesso e [illegible] di metà altezza precipitando su un prato poco lontano. Due tentativi sono stati [illegible] estratti dai rottami [illegible] sono stati [illegible] Romeo Sartori, di 25 anni ed i setgeti [illegible] di 23 anni, [illegible] Asiago. Il Piper veniva [illegible] dall'aeroporto [illegible] Verona. Sembra che [illegible] sia stato [illegible] prognosi.

In via Passalacqua

Sartoria - squillo scoperta a Roma

Le «signore» erano invitate telefonicamente per le prove: invece le aspettava il «cliente»

«Pronto? E' la sarta. Può venire oggi alle ore 17 a provarsi il vestito?» Queste erano le parole convenzionali che Angela Maggisano di 26 anni, abitante in via Passalacqua 12, pronunciava al telefono per due alle «rispettabili» signore, frequentatrici del suo appartamento, che per quell'ora avrebbe trovato un «cliente» che l'attendeva.

La losca attività della Maggisano e del suo amante Giuseppe Giovanditto, di 39 anni, è stata interrotta dalla irruzione della polizia nello appartamento, che era stata messa sull'avviso dalla telefonata di un abitante del palazzo.

La decisione di trasformare l'appartamento in casa-squillo per signore non si sa bene quando sia maturata nella mente della giovane donna e del suo amante, certo è che l'incessante traffico che si svolgeva in quella casa aveva da tempo insospettito il portiere e gli abitanti dello stabile. Punto di forza per uno sviluppo rapido e redditizio del losco traffico, sono stati gli annunci economici.

La giovane donna, insieme al suo amante, compilava degli annunci nei quali si prometteva un lavoro dignitoso e «ben retribuito» a giovani signore. Le donne che avevano la ventura di leggere l'annuncio e di recarsi in via Passalacqua, nella speranza di trovare lavoro, si trovavano di fronte alla giovane «imprenditrice» che, con un'abile parlantina, riusciva man mano a portare la discussione sullo argomento «scottante», evidentemente, di fronte alla cruda verità molte donne avevano opposto un netto rifiuto, ma altre, più deboli o allettate da facili e forti guadagni, avevano finito per acconsentire. A questo, la giovane donna le impegnava a dividere i proventi «a metà».

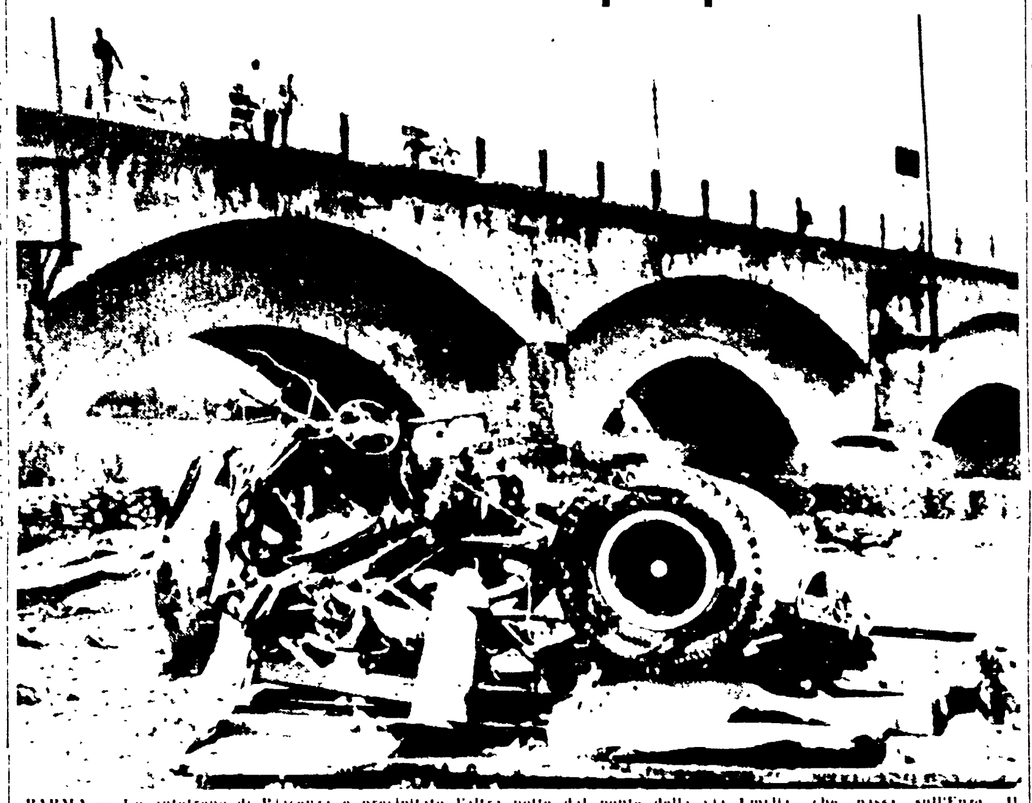
Ben presto il «giro» divenne considerevole e come abbiamo detto, insospettì sia il portiere che gli abitanti dello stabile i quali, intervenuto protestando, S. fece avanti, allora Giuseppe Giovanditto, l'amante della Maggisano, che in un primo tempo cercò di blandire con le buone gli inquilini e il portiere, e poi passò alle minacce. Spacciandosi per un ufficiale di marina che contava numerose amicizie tra i colleghi della Guardia di Finanza, minacciò molti inquilini i quali gestivano esercizi commerciali nella zona, di far intervenire nei loro negozi la Finanza per ispezionare i conti. Per un po' la minaccia ebbe effetto, infine qualcuno informò la polizia del fatto e allora fu disposta una indagine della Squadra del buon costume.

Furono disposti una serie di appostamenti nei pressi del portone e ieri è stata effettuata una irruzione nello appartamento della Maggisano, dove gli agenti sorprendevano una coppia in «amabile» conversazione. La signora Maggisano veniva così colta in flagrante, arrestata e denunciata in base all'art. 5 della legge Merlin. La polizia arrestava anche il Giovanditto e lo denunciava per numerosi reati tra i quali quelli di truffa, sostituzione di persona, porto abusivo di armi.

Un particolare che getta una fosca luce sulla donna, è che nell'appartamento viveva con lei suo figlio, un bambino di 6 anni, il quale veniva così posto a continuo contatto del sordido ambiente.

Sulla via Emilia in piena notte

Tre morti in un autotreno che precipita in un fiume


PARMA — Un autotreno di Piacenza è precipitato l'altra notte dal ponte della via Emilia, che passa sull'Enza. Il convoglio è finito nelle acque poco profonde del fiume, provocando la morte dei tre autisti che si trovavano nella cabina di guida. L'autotreno piacentino è precipitato dal ponte in seguito ad un violento scontro con un altro autotreno proveniente da Bologna. Nella fotografia i resti del camion finito nell'Enza

La richiesta è stata accolta

De Sica cittadino del Lichtenstein per poter sposare Maria Mercader

Quasimodo e la moglie hanno chiesto la separazione

Vittorio De Sica sta per diventare cittadino del Lichtenstein. Sembra infatti che la richiesta avanzata dal popolare attore al governo di Vaduz, la capitale del piccolo principato posto ai confini tra la Svizzera e l'Austria, abbia avuto un'accoglienza positiva.

De Sica però non rinuncerà alla cittadinanza italiana. La richiesta avanzata dall'attore mira infatti a regolarizzare solo la sua situazione familiare. Come è noto De Sica, nel 1937, si sposò con Giuditta Rissone, la quale ebbe una figlia che ha ora 22 anni. Nel 1939 l'attore conobbe Maria Mercader, un'attrice dal viso d'angelo che aveva lavorato con lui in «Un garibaldino al convento» ed in altri film. Il loro presto si convertì in amore.

I rapporti tra De Sica e la Rissone sono rimasti per ovvi motivi, sia nella vita privata che in quella artistica. Dall'unione con la Mercader sono nati due bambini, nel 1949 e nel 1951, che vivono con la madre.

De Sica aveva ottenuto in Italia una sentenza di separazione legale, ma già per due volte aveva tentato di ottenere una regolarizzazione definitiva della sua posizione matrimoniale, rivolgendosi a S. Marino in un primo tempo e poi prendendo in esame la possibilità di un divorzio messicano. Ma in entrambi i casi ebbe poca fortuna.

Sembra ora che, con l'acquisizione della cittadinanza del Lichtenstein, si precisi la possibilità di poter contrarre con Maria Mercader un matrimonio valido anche nel nostro paese. Sempre nella giornata di ieri si è avuta notizia che anche i coniugi Quasimodo hanno richiesto la separazione legale. Una richiesta in questo senso è stata avanzata dall'avvocato Ostorero alla cancelleria del tribunale di Milano. La richiesta, che è stata sottoscritta da Salvatore Quasimodo e da sua moglie, la ex danzatrice classica Maria Cumani, chiede che il tribunale, nel caso debba fallire il tentativo di conciliazione che verrà esperito dal presidente, omologhi la loro separazione consensuale.

Salvatore Quasimodo e la moglie vivono separati di fatto sin dall'ottobre del 1959 prima ancora cioè che al poeta fosse conferito il premio Nobel per la letteratura.

Movimentato e strano episodio nel centro di Padova

Un vice brigadiere dei CC prende un'auto fugge, viene ferito ed è infine catturato

Si era messo al volante di una macchina non sua - Raggiunto dopo la fuga ha detto che si era sbagliato

PADOVA, 15 — Un vice brigadiere dei carabinieri di stanza a Merano, tale Carlo Teso, di 25 anni, nativo di Treviso, è rimasto ferito ieri da un colpo di pistola all'addome mentre tentava di sottrarsi con la fuga alla cattura da parte di un vigile urbano. Il vice brigadiere era stato sorpreso, pochi istanti prima, a bordo di una 500C rubata.

Lo strano episodio ha avuto un inizio alquanto movimentato. Il signor Stelio Scarsi, di professione elettromeccanico, occupato in una piccola officina di via Foscolo, questa mattina si trovava a transitare per via Tommaseo quando ha visto la sua automobile, una Fiat 500C che gli era stata rubata durante la notte ed il cui furto aveva denunciato in mattinata alla Questura.

La piccola vettura procedeva a velocità moderata, dato il traffico intenso. Lo Scarsi è riuscito a raggiungere la macchina all'altezza di un semaforo. Aperto lo sportello, ha afferrato per il collo lo sconosciuto guidatore. Questi però, con uno strattone, è riuscito a liberarsi ed a darsi alla fuga.

Interveniva a questo punto il vigile urbano Valentino Tomasello che, messo al corrente dell'accaduto intimava al ladro di fermarsi. Dato che questi continuava la corsa il vigile esplodeva due revolverate a scopo intimidatorio. Il secondo proiettile, rimbalzando contro il selciato, colpiva all'addome il fuggiasco che si abbatteva in terra in un lago di sangue. Dalla destra gli cadeva una pistola calibro 9 che sino ad allora aveva tenuto nascosta sotto la giacca.

Trasportato all'ospedale civile, l'uomo veniva poi identificato per Carlo Teso, vice brigadiere dei CC. Sono stati subito informati l'Autorità giudiziaria, la Questura e il comando Gruppo dei Carabinieri.

Quando è stato possibile procedere all'interrogatorio del Teso, questi ha dichiarato di essersi messo al volante della macchina del signor Scarsi perché l'aveva scambiata per la propria che sarebbe in tutto simile. Effettivamente più tardi è stata trovata in via Savonarola (nella zona dove era in sosta la macchina dell'elettromeccanico) un'auto 500 C di proprietà del vice-brigadiere. Non si capisce tuttavia per qual motivo il Teso abbia pensato di darsi alla fuga quando si è imbattuto nel giovane Stelio Scarsi, con pagnato dal vigile urbano.

La Procura della Repubblica, che aveva sequestrato le due armi, quella del vice-brigadiere e quella del vigile sparatore, Valentino Tomasello, ha iniziato una istruttoria preliminare interrogando a lungo sia il Teso, degente tuttora all'ospedale, che il Tomasello.

AVVISI ECONOMICI

III LEZIONI COLLEGI L. 10

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» - 1000 mensili. Sargennaro al Vomero, 20 - Napoli

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
ESQUILINO V. VIMINALE N. 43 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRA
TUTTE LE DISFUNZIONI O DEBOLEZZE SESSUALI
VISITE PREMATRIMONIALI SANGUE
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
SALE ATTESA SEPARATE Tel. 733343 731268
Aut. Com. n. 31080 del 25-8-1953

DA OGGI 16 LUGLIO

L'ORGANIZZAZIONE

VITTADELLO

INIZIA IN TUTTA ITALIA LA TRADIZIONALE

VENDITA ESTIVA A METÀ PREZZO

Alcuni esempi

ABITI ESTIVI COTONE PER SIGNORA	L. 1000 - 1500
ABITI TIPO FINE PER SIGNORA	» 3500 - 5500
CALZONI AMERICANI	» 790 - 1100
CALZONI AMERICANI PER BAMBINI	» 650 - 980
CALZONCINI CORTI	» 380 - 550

IMPERMEABILI MAKO' L. 8.900

IMPERMEABILI LILION L. 3.900

IMPERMEABILI NYLON RHODIATOCE L. 5.300

VISITATE LE NOSTRE VETRINE CONFRONTATE I PREZZI!!!

ROMA Via OTTAVIANO, 1 ang. Piazza RISORGIMENTO